

Prodi: «Per l'Alfa-Ford pazientate ancora un po'» I sindacati: «Fiat scopra le carte»

Non è ancora arrivata dagli Stati Uniti la lettera d'offerta - Colombo: «La trattativa corre il rischio di essere impacchettata a livello politico» - I costi del risanamento

ROMA - È questione di settimane, appena pochi giorni, siamo alla firma, dicono in vista: la trattativa Alfa-Ford si protrae ormai oltre ogni previsione in un balletto di notizie e controinformazioni filtrate da indiscrezioni che rare volte trovano il crisma dell'ufficialità. Proprio per questi giorni era attesa la lettera d'offerta della Ford i cui contenuti erano stati messi a punto la settimana scorsa a Londra. Leri, invece, il presidente dell'Iri, Romano Prodi, ha buttato un po' d'acqua sul fuoco delle attese invitando i cronisti ad avere ancora «un po' di pazienza». Di conseguenza, ha rinviato la riunione con i sindacati, prevista in un primo tempo per domani, nella quale avrebbero dovuto essere illustrati i termini di una eventuale Intesa Alfa-Ford. Nel frattempo la Fiat, che ha fatto sapere non sentirsi fuori dall'affare e di essere pronta a presentare una propria offerta dopo che la Ford avrà formalmente aperto i giochi, continua a stare attenta alla finestra. Col risultato, dicono i sindacati, che tutto rischia di ingarbugliarsi ancora di più. La trattativa è sotto la guida di Mario Colombo, segretario generale aggiunto della Cisl - cui si è aggiunto il direttore del rischio di uscire dal suo alveo naturale per essere «impacchettato a livello politico. C'è il pericolo - afferma ancora Colombo - che all'opinione pubblica e al sindacato non venga consentito di valutare vantaggi e svantaggi delle offerte e che le ipotesi di rilancio dell'Alfa vengano pregiudicate».



Mario Colombo



Romano Prodi

«Di qui un invito pressante alla Fiat perché scopra al più presto le sue carte. Queste cose i sindacalisti le hanno dette nel corso di un incontro che hanno avuto l'altra sera con i vertici di Iri e Finmeccanica. Riunione intercuratoriale - ha sottolineato Eraldo Crea, segretario generale aggiunto della Cisl - ma che ha permesso al sindacato (rappresentato dai tre segretari generali, Pizzinato, Marini, Benvenuto) di esprimere le prime valutazioni ufficiali sull'affare. In linea generale, Cgil-Cisl-Cil-Uil ritengono che in presenza di offerte diverse e complessivamente equivalenti vada preferita per l'Alfa Romeo una soluzione naziona-

le. Senza però trascinare troppo a lungo i tempi in attesa di offerte che tardano a venire: insomma, il sindacato non vuole assolutamente correre il rischio di una avvilimento della trattativa con tutte le conseguenze negative che ne possono derivare. Tanto più che il quadro di soluzione che si va delineando per le difficoltà del «bisconero» è sostanzialmente come quello Cgil, Cisl e Uil (che tuttavia ne vogliono sapere di più) e hanno ancora importanti questioni da sollevare. Ai sindacalisti, Prodi e il presidente della Finmeccanica, Vizzoli, hanno spiegato che la nuova società Alfa-Ford, in caso di soluzione positiva della trattativa, po-

trebbe nascere sin dal primo gennaio del prossimo anno con un management quasi tutto italiano (Giuseppe Tramontana verrebbe confermato quale amministratore delegato). Al sindacato sono state anche confermate le cifre dei giorni scorsi relative alla parte finanziaria: l'ingresso immediato della Ford col 20% del pacchetto azionario che diventerà 31% in tre anni; perdite ed investimenti verrebbero ripartiti di conseguenza. Una prospettiva che non piace al sindacato, il quale teme che i costi del risanamento finiscano in tal modo per ricadere sulle tasche degli italiani, mentre i benefici sarebbero tutti di marca Ford. Comunque, gli americani si sarebbero sostanzialmente garantiti alla Finmeccanica un diritto di opzione qualora in futuro la Ford decida di cedere la propria partecipazione nella società. Quanto all'occupazione si è appreso che la casa di Detroit avrebbe escluso il ricorso a licenziamenti collettivi, ma il sindacato ha chiesto personale ventilato si ricorresse invece alle misure alternative previste in Italia (cassa integrazione, dimissioni incentivata, prepensionamenti). In ogni caso, la Ford non intenderebbe firmare nessun accordo senza che sia il gradimento formale delle organizzazioni sindacali. Ma siamo ancora nel regno dell'ipotesi, e per la macchina e materiale meccanico, del 9,8% per la costruzione di materiale elettrico ed elettronico, dell'8,1% per le calzature e l'abbigliamento.

Gildo Campesato

Fatturato industria: ridotto il ritmo della crescita

ROMA - Il fatturato dell'industria, calcolato sulle vendite a prezzi correnti, è aumentato del 14,4% rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Lo comunica l'Istat facendo anche rilevare che l'incremento deriva da un aumento maggiore sul mercato estero (+1,6%) che su quello interno (+1,3%). Su base semestrale, ovvero rispetto al primo semestre del 1985, l'incremento è risultato pari al 3,6% in calo rispetto al precedente dato di maggio che sui primi cinque mesi dell'anno dava un incremento del 4% rispetto al corrispondente periodo del 1985. A maggio, inoltre, si era avuto un decremento (-1,8%) del fatturato rispetto allo stesso mese del 1985. Con riferimento alla destinazione economica dei prodotti nel periodo gennaio-giugno i beni finali d'investimento hanno registrato un incremento dell'11,5% (nel periodo gennaio-maggio l'aumento era stato del 12,3%), i beni finali di consumo dell'8,5% (9,0% il dato precedente) mentre i beni intermedi hanno registrato una diminuzione del 3,7% (più accentuata rispetto al precedente dato di cinque mesi pari a -3,3%). A livello settoriale gli incrementi percentuali più consistenti sono stati del 17,2% per gli autoveicoli, del 12,3% per gli altri mezzi di trasporto, del 10,9% per la carta, stampa ed editoria, del 9,9% per la meccanica di precisione, del 9,8% per gli alimentari e tabacco, dell'8,2% per le macchine e materiale meccanico, dell'8,5% per la costruzione di materiale elettrico ed elettronico, dell'8,1% per le calzature e l'abbigliamento.

Tanti occupati in più nelle coop (e troppi vincoli)

ROMA - Il settore era occupazione, ma è stretto da vincoli che ne limitano, anche in questo campo, l'efficacia: è la denuncia della Lega delle Cooperative, in un documento della sua Presidenza. Tra il 1971 e il 1981, ricorda la Lega, anche le statistiche ufficiali hanno registrato l'incremento di 150.000 addetti nelle imprese cooperative (362.435 in tutto). Una tendenza che si è mantenuta negli ultimi anni, nonostante un'intensa fase di ristrutturazione produttiva. Se si guardano poi le percentuali, la vita di imprese cooperative risulta ancora di più: +14,9% l'incremento dell'occupazione negli altri settori, +68,2% nelle imprese cooperative, che sono passate dall'1,9 al 2,8% come incidenza dei loro addetti sul totale degli occupati. L'8,6% è invece il contributo delle aziende cooperative all'incremento generale dell'occupazione fino al 1981. Senza contare i soci delle cooperative che, nello stesso arco di tempo, sono stati ammassati intorno al milione e trecentomila. «Le potenzialità di crescita del settore cooperative - conclude il documento - appaiono estremamente rilevanti e si qualificano come una risorsa economica dove saper attingere». E ora, dunque, di sciogliere i vincoli sul trattamento del capitale nelle cooperative, sui rapporti tra cooperative e mercato finanziario, sulla figura dei soci-lavoratori.

Presenti torna all'attacco di Schimberni «Le persone per bene rispettano i patti»

Il presidente dell'Italmobiliare, azionista del blocco di controllo della Montedison, mostra ancora il viso delle armi sull'affare Fondiaria - Le ragioni dell'alleanza con Cuccia - Le voci sui rastrellamenti in Borsa di grossi quantitativi di azioni del gruppo chimico

MILANO - In un mondo di persone debbono i patti si rispettano. Se no questo diventa un mondo di ladri, dove non si ha rispetto per niente. E siccome io voglio un mondo di persone oneste che rispettano i patti liberamente sottoscritti, ecco che ho deciso di inviare quella famosa lettera al presidente del sindacato di blocco della Montedison, a una ventina di giorni di distanza da quell'episodio, che ha segnato l'inizio pubblico e clamoroso della guerra tra i maggiori azionisti della Montedison, Giampiero Pesenti esce allo scoperto, all'assemblea della sua Italmobiliare. Il figlio del vecchio leone della Borsa mostra di non essersi affatto pentito di aver sottoscritto quel documento insieme a Cuccia. Esprime al massimo il proprio «disappunto» per il fatto che esso sia pervenuto alla stampa, mentre a suo avviso avrebbe dovuto rimanere «riservatissimo». Ma sul merito nessun passo indietro. La partecipazione dell'Italmobiliare nella Montedison è di antica data, risalendo addirittura ai primi anni 70. Adesso essa è sindacata. Il patto relativo è anche piuttosto recente, risalendo solo al 9 dicembre scorso, e quindi me lo ricordo bene. Esso prevede la consultazione dei partecipanti prima di iniziative di rilievo. E invece, dice Pesenti, rispondendo a un azionista, «ho saputo solo dai giornali, il 18 agosto, che la Montedison aveva concluso un affare di questa proporzione, acquistando per 720 miliardi il 12,5% della Fondiaria. Il patto era stato dunque violato. Di qui la reazione di Pesenti e di Cuccia. In seguito alla famosa lettera, ha ricordato il presidente dell'Italmobiliare, la direzione del sindacato di blocco si è riunita, rinviando i propri lavori a un'altra data. «Di più consentimenti di non dire, ha concluso».

Quale sia la considerazione che Pesenti nutre per l'operazione Fondiaria della Montedison lo si era del resto capito bene già poco prima, quando egli, rispondendo a un azionista che gli rimproverava l'eccessiva fretta nella cessione della Itas, ha ammesso che si, forse in un

secondo tempo avremmo potuto anche ottenere qualcosa di più. A patto sempre di trovare uno Schimberni disposto a sborsare quelle cifre. «Vi posso assicurare, ha concluso Giampiero Pesenti, che in questa vicenda sono impegnato per il bene della Italmobiliare e della stessa Montedison», rifiutando in seguito di dire alcunché sui rastrellamenti in Borsa di azioni del gruppo chimico. «Al vertice del gruppo chimico le acque sono dunque ancora decisamente agitate. Il fatto che non si siano assunte decisioni non sta a significare che pace sia fatta. Anzi. Secondo numerosi osservatori il rastrellamento di un pacchetto significativo. E questo in definitiva autorizza la voce della scalata alla Montedison, una voce che dice bene del clima in cui opera oggi il vertice della società. Non vi è dubbio che a lungo andare questo clima si ripercuoterà negativamente sull'operatività del gruppo, impegnato ormai su molti fronti contemporaneamente».

azioni Montedison scambiate in queste giornate non sembra autorizzare una simile interpretazione. Secondo le prime stime leri sono passate di mano 7 milioni e 800mila azioni, per un controvalore di circa 28 miliardi, più o meno lo stesso quantitativo del giorno precedente. Si tratta di scambi che possono essere definiti di routine in giornate nelle quali alla Borsa di Milano si svolge un volume d'affari valutato nell'ordine dei 500 miliardi. Ma è pur vero che in una società con un azionariato tanto polverizzato anche quantitativi di queste dimensioni, se raccolti con pazienza, possono portare alla formulazione di un pacchetto significativo. E questo in definitiva autorizza la voce della scalata alla Montedison, una voce che dice bene del clima in cui opera oggi il vertice della società. Non vi è dubbio che a lungo andare questo clima si ripercuoterà negativamente sull'operatività del gruppo, impegnato ormai su molti fronti contemporaneamente».

Dario Venegoni

La Borsa euforica dopo le smentite sulle nuove tassazioni

MILANO - Nella giornata caratterizzata dalle voci sulla definitiva «sistemazione» del pacchetto Fiat in mano ai libici, la Borsa ha ripreso il suo corso a segno un vistoso rialzo, il più significativo dell'ultimo mese. L'indice Mib è tornato a quota 1.737, il 3,52% in più rispetto al giorno precedente. Tranquillizzati dalle dichiarazioni del governo sull'ipotesi di un aumento del 10% delle aliquote di imposta, gli operatori di piazza degli Affari hanno così festeggiato in anticipo l'uscita degli ucraini di Gheddafi dalla Fiat. Se la casa di corso Marconi può riprendere piena operatività, è l'opinione corrente, tutto il mercato ne guadagnerà. Di qui il rialzo generalizzato, che ha investito tutto il listino. Oltre alle Fiat, che hanno segnato con 16.000 leri il nuovo massimo storico, anche le Montedison (+6,04) sono state al centro dell'attenzione. Positivo, in questo quadro di euforia, il debutto di una nuova matricola di Borsa: l'Ansaldo Trasporti, che ha segnato a quota 4.910 leri la prima quotazione (il collocamento era avvenuto sulla base di 3.500 leri). Le società quotate, in evidenza anche l'Italmobiliare di Pesenti, che proprio leri mattina in assemblea ha deliberato la distribuzione di un dividendo agli azionisti. In quarant'anni di vita della società, è la prima volta che avviene.

d. v.

Brevi

Bilancia pagamenti: attivo di 652 miliardi

ROMA - La bilancia valutaria italiana dei pagamenti si è chiusa in agosto con un saldo attivo di 652 miliardi di lire. Per l'insieme dei primi otto mesi dell'86 la bilancia valutaria registra un saldo passivo di 159 miliardi di lire. L'attivo di agosto '86 è nettamente inferiore a quello dell'agosto '85 che fu di 1.671 miliardi di lire. Questo risultato, secondo fonti Borsari, è dovuto essenzialmente ai movimenti di capitali, mentre le partite correnti della bilancia dei pagamenti (beni di merci e servizi) stanno continuando a segnare risultati molto positivi, persino superiori alle aspettative.

Alla Montedison il controllo della De Renzi

MILANO - La Nicos (Montedison) ha acquistato il controllo della De Renzi assicurazioni allo scopo di potenziare la propria linea di «brokeraggio» assicurativo. De Renzi si affiancherà alla controllata Interne Ltd, di Londra.

La Biomedica alla Stet Ote

ROMA - l'azienda del gruppo Carlo Erba (Gruppo Erbamont Montedison) e Stet (gruppo Iri) sono pervenute ad un accordo che prevede l'acquisizione da parte del gruppo Stet della società Biomedica Elettronica S.p.A. di Firenze, che opera nel campo delle apparecchiature elettroniche per ecografia, cardiologia, neurologia e monitoraggio. Il trasferimento della società sarà effettivo non appena conclusa la necessaria procedura di approvazione. Lo ha reso noto un comunicato. L'acquisizione da parte del gruppo Stet della Ote, azienda di notevoli tradizioni industriali nel campo della strumentazione biomedica - rileva la nota - risponde all'esigenza di rafforzare il proprio ruolo in un settore in sviluppo. In questo campo - un'alta tecnologia - la Stet conta già su una significativa presenza con Eascontrol (trasgruppamento Selenia-Etag), che costituisce da solo tre anni, ha già realizzato importanti successi nella diagnostica ad immagini e negli organi artificiali.

Cala il prezzo della benzina?

ROMA - In calo il prezzo dei prodotti petroliferi. La rilevazione che viene effettuata settimanalmente sulla media dei prezzi Cee mostra che la benzina potrebbe scendere di cinque lire al litro. Ancora più sensibile dovrebbe essere la riduzione dei prodotti per riscaldamento: gasolio e petrolio potrebbero scendere di dodici lire al litro.

Federtessile: col sindacato si può trattare lo sviluppo

L'ingegner Lombardi presentando un convegno sull'innovazione spiega che la sua associazione «non teme di perdere tempo confrontandosi con le organizzazioni sindacali»

MILANO - La Federtessile si prepara per la stagione contrattuale. Lo fa in modo inconsueto, presentando un convegno che si terrà il 29 settembre a Milano, tutto centrato sull'innovazione e l'internazionalizzazione del settore tessile. Giancarlo Lombardi, presidente della Federtessile, spiega quest'operazione d'immagine: si tratta di far sapere all'opinione pubblica, al governo e ai sindacati che l'industria tessile italiana ha ormai superato nei fatti la condizione di reparto maturo dell'apparato produttivo italiano ed è tornata a livelli di avanzata tecnologia e di grossa concentrazione di capitali. Tutto questo è avvenuto con una perdita modesta di occupazione e anzi di recente a conclusione delle ristrutturazioni ci sono aziende che ricominciano ad assumere. Se si considera che il tessile rappresenta il 10% dell'occupazione industriale, che occupa per il 60% manodopera femminile, che nel 1985 sono 13.000 milia-

di di saldo attivo è il settore che più conta per la stagione contrattuale. Lo fa in modo inconsueto, presentando un convegno che si terrà il 29 settembre a Milano, tutto centrato sull'innovazione e l'internazionalizzazione del settore tessile. Giancarlo Lombardi, presidente della Federtessile, spiega quest'operazione d'immagine: si tratta di far sapere all'opinione pubblica, al governo e ai sindacati che l'industria tessile italiana ha ormai superato nei fatti la condizione di reparto maturo dell'apparato produttivo italiano ed è tornata a livelli di avanzata tecnologia e di grossa concentrazione di capitali. Tutto questo è avvenuto con una perdita modesta di occupazione e anzi di recente a conclusione delle ristrutturazioni ci sono aziende che ricominciano ad assumere. Se si considera che il tessile rappresenta il 10% dell'occupazione industriale, che occupa per il 60% manodopera femminile, che nel 1985 sono 13.000 milia-

mento «politico» del sindacato: «Non siamo - dice Lombardi - più essere negativo per molte aziende che hanno scorte. Il nostro settore ha nel suo successo la ragione della sua fragilità: deve continuare ad esportare ad altissimo livello per sopravvivere, scontrandosi con il crescente clima di protezionismo, contro la burocrazia e la disorganizzazione del nostro sistema di porzione. Persino i nostri stilisti, che hanno grandi meriti, rischiano molto se si siedono sugli allori. Per non parlare della piaga della distribuzione che non riesce ad ammodernarsi: se entro qualche mese - dice Lombardi - il commercio al minuto non rifletterà l'abbassamento vistoso dei prezzi alla produzione dovremo intervenire in modo più aggressivo. C'è qualche industriale, come Benetton, che ha imparato a vendere direttamente i suoi prodotti con grande successo... I commercianti sono avvertiti».

Stefano Righi Riva

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze L'indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare ieri quota 330,29 con una variazione in rialzo del 3,12 per cento. L'indice globale Comit (1972 = 1000) ha registrato quota 765,68 con una variazione positiva del 3,23 per cento. Il rendimento delle obbligazioni italiane, calcolato da Mediobanca, è stato pari a 9,575 per cento (9,525 per cento).

Table with columns: Titolo, Chas., Var. %, showing market trends for various indices.

Table with columns: Titolo, Chas., Var. %, showing Azioni (Shares) data.

Table with columns: Titolo, Chas., Var. %, showing Azioni (Shares) data.

Table with columns: Titolo, Chas., Var. %, showing Azioni (Shares) data.

Table with columns: Titolo, Chas., Var. %, showing Azioni (Shares) data.

Table with columns: Titolo, Chas., Var. %, showing Azioni (Shares) data.

Table with columns: Titolo, Chas., Var. %, showing Azioni (Shares) data.

Table with columns: Titolo, Chas., Var. %, showing Azioni (Shares) data.

Table with columns: Titolo, Chas., Var. %, showing Azioni (Shares) data.

Table with columns: Titolo, Chas., Var. %, showing Azioni (Shares) data.

Table with columns: Titolo, Chas., Var. %, showing Azioni (Shares) data.

Table with columns: Titolo, Chas., Var. %, showing Azioni (Shares) data.

Table with columns: Titolo, Chas., Var. %, showing Azioni (Shares) data.

Table with columns: Titolo, Chas., Var. %, showing Azioni (Shares) data.

Table with columns: Titolo, Chas., Var. %, showing Azioni (Shares) data.

Table with columns: Titolo, Chas., Var. %, showing Azioni (Shares) data.

Table with columns: Titolo, Chas., Var. %, showing Azioni (Shares) data.

Table with columns: Titolo, Chas., Var. %, showing Azioni (Shares) data.

Table with columns: Titolo, Chas., Var. %, showing Azioni (Shares) data.

Table with columns: Titolo, Chas., Var. %, showing Azioni (Shares) data.

Table with columns: Titolo, Chas., Var. %, showing Azioni (Shares) data.

Table with columns: Titolo, Chas., Var. %, showing Azioni (Shares) data.